



PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA - n. 2, febbraio 2012, ANNO XXVI (n. 141)

ASSEMBLEA DELLA BANCA SABATO 31 MARZO

Si raccomanda la puntualità

Il Consiglio di Amministrazione ha convocato i soci in assemblea – **nella sede di Palazzo Galli** (Via Mazzini) – per sabato 31 marzo (seconda convocazione), come da comunicazione singola, contenente ogni indicazione. L'assemblea inizierà alle 15 (si raccomanda la puntualità). Successivamente, inizieranno le votazioni, che seguiranno poi ininterrottamente.

Dopo l'assemblea i Soci potranno presentarsi ai seggi elettorali – per esprimere il proprio voto – in qualsiasi momento, purché entro le 19 (salvo proroga).

L'assemblea annuale della Banca è il momento unitario nel quale si esprime la forza della nostra Banca e la sua indipendenza.

Tutti i soci, tutti indistintamente, sono invitati a presentarsi a votare. È un modo per rafforzare l'Istituto, per rafforzarne l'indipendenza, per rafforzarne l'indirizzo.

Sabato 31 marzo, ritroviamoci in Banca. Ritroviamoci attorno alla nostra Banca.

A tutti gli intervenuti sarà distribuita copia della pubblicazione contenente le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione del Bilancio, illustrata con la riproduzione di opere artistiche appartenenti alla Banca.

LA NOSTRA BANCA IL SUO NOTIZIARIO

Con questo numero, *BANCA flash* compie 25 anni. Uscì, per la prima volta, agli inizi del 1987. La nostra Banca contava allora su 23 sportelli in tutto, compreso quello della Sede. Aprendo una filiale a Casalpusterlengo, aveva appena compiuto il primo passo fuori provincia.

Oggi, siamo anche a Milano, e con due sportelli.

Un confronto, questo, che è il segno più immediato del cammino che la Banca ha percorso in questo quarto di secolo. Un cammino incesante, che l'ha fatta forte - come è oggi - di una patrimonializzazione che poche altre banche possono vantare. Un cammino che ha fatto la nostra Banca - anche per questo - distinta (e invidiata) in sede nazionale.

Una compagnie sociale attenta e fedele ha - in tutti questi anni - "montato la guardia" all'azienda, assicurandole una vita sicura e prospera, fondata sul buongoverno delle risorse. I soci di questa nostra Banca, hanno saputo fare dell'Istituto un mezzo indispensabile all'ordinato sviluppo economico della nostra terra, hanno saputo assicurare l'impegno di una banca affidabile a tutte le zone in cui ci siamo insediati.

"Gli azionisti sono l'indipendenza della Banca, la loro assemblea annuale è il simbolo - e la concreta espressione - della libertà dell'Istituto, della libertà che esso ha di governarsi e di determinarsi nell'ambito - solo - del rispetto delle norme che presiedono al settore del credito".

Così era detto nell'articolo di apertura del primo numero di questo nostro notiziario. E questo ribadiamo oggi, in un momento nel quale quella libertà di determinarsi e la nostra indipendenza, sono valori attuali (e validi) più che mai.

BANCA DI PIACENZA *raddoppia anche a Milano*

*Stiamo in Viale Andrea Doria (zona Piazzale Loreto)
ma ora anche in Corso Sempione al n. 71*

UNA BANCA
INDIPENDENTE
AL SERVIZIO
DI UNA CITTÀ
INTRAPRENDENTE



CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI SUI FINANZIAMENTI *BANCA DI PIACENZA/FIDINDUSTRIA*

È stata disposta una agevolazione sui finanziamenti assistiti da garanzie Fidindustria accordati dalla nostra Banca alle PMI piacentine; si tratta di un abbattimento del tasso di interesse fino all'1% calcolato sui primi 500 mila euro di finanziamento per una durata massima di 60 mesi.

Oggetto dell'agevolazione, resa possibile dal contributo della Camera di Commercio di Piacenza, possono essere i prestiti finalizzati a: investimenti in tecnologia, progetti di ricerca e sviluppo, interventi per il risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili, internazionalizzazione, consolidamento del debito e liquidità finalizzate (scorte, mensilità aggiuntive e imposte).

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate presso Fidindustria, sede territoriale di Piacenza in via IV Novembre n. 150.

I contributi verranno impegnati secondo la data di ricezione delle domande e fino ad esaurimento delle disponibilità.

Ulteriori informazioni possono essere richieste agli uffici di Fidindustria (tel. 0523.072407) e presso tutti gli sportelli della Banca.



CASTELSANGIOVANNI

LA CHIESA DEI SACCHI RIAPRIRÀ IL 14 APRILE



La chiesa "dei Sacchi" (come viene popolarmente chiamata a Castelsangiovanni l'Oratorio della Torricella, per le cappe di canapa che indossavano i frati cappuccini che a suo tempo la officiavano) verrà ufficialmente riaperta sabato 14 aprile con una solenne funzione religiosa che sarà presieduta (in ora ancora da precisarsi) dal Vescovo di Piacenza mons. Gianni Ambrosio.

Com'è noto, la nostra Banca ha provveduto al restauro degli antichi affreschi che impreziosiscono il tempio sacro dedicato alla Vergine delle Grazie.

CONCERTO DI PASQUA IL 2 APRILE

Il tradizionale *concerto di Pasqua* che la Banca di Piacenza offre alla comunità si terrà quest'anno – come sempre, nella Basilica di San Savino – il 2 aprile (e cioè, secondo consuetudine, l'ultimo lunedì prima di Pasqua).

I biglietti di invito possono essere richiesti a tutti gli sportelli della Banca (fino ad esaurimento dei posti disponibili).

DONATO AL MUSEO UN RITRATTO IN BRONZO DI GIUSEPPE VERDI

La nostra Banca ha donato al Museo del Risorgimento di Palazzo Farnese un ritratto in bronzo di Giuseppe Verdi, recentemente acquisito. La figura del musicista-patriota viene così ulteriormente illustrata, anche a sottolinearne la piacentinità. A quest'ultimo proposito, si veda l'apposito spazio sul sito della Banca.

CURIOSITÀ PIACENTINE

Accattoni

Il Progresso del 27 giugno 1896 ci regala una interessante testimonianza. Quanti accattoni! La cosa ha preso proporzioni veramente enormi. È già abbastanza considerevole il numero di vagabondi del sasso che dell'accattonaggio fanno un mestiere, importunando, infastidendo in mille modi i passanti pur di spillare loro qualche quattrino. Perché permettere che altri accattoni forestieri ci capitino, chissà da dove, e col pretesto di offrirvi un pianeta, una canzoncina, i numeri del lotto o altro, vi rompano i chitarrini nei caffè, per le vie, sulle piazze, nelle osterie, talvolta persino in casa?

C'è un regolamento – conclude il giornale – procuri il sign. ispettore di P.S. di metterlo in pratica e togliere questo sconco.

Il Progresso era ovviamente già progressista, ma non ancora *politically correct...*

da: Cesare Zilocchi, *Vocabolarietto di curiosità piacentine*, ed. *Banca di Piacenza*

IMPRENDITORI TRASCURATI

SE LA BANCA FINANZIA SE STESSA

Le cronache ci descrivono l'imprenditor trascurati e a volte persino sbrigativamente liquidati da direzioni lontane che hanno perso il contatto con il territorio. Le grandi aggregazioni degli anni Novanta hanno personalizzato i rapporti. I direttori di filiale rispondono a direzioni generali lontane e il correntista scompare.

(da Carlo Carboni,
24Ore, 18.2.'12)

BANCA DI PIACENZA

RESTAURATA LA PALA D'ALTARE DELLA CHIESA DI FABBIANO

Rappresenta Santo Stefano protomartire

Ultimato il restauro, è stata collocata in situ la pala d'altare della chiesa di Fabbiano (Borgonovo) raffigurante Santo Stefano protomartire, al quale la chiesa è dedicata. Il restauro – curato da Nicolò Marchesi, sotto la direzione della Soprintendenza – è stato interamente finanziato dalla nostra Banca, alla quale il parroco don Romano Pozzi ha espresso, durante la cerimonia di presentazione dell'opera restaurata, sentimenti di ringraziamento.

Di autore ignoto, per il dipinto il prof. Ferdinando Arisi ha avanzato l'ipotesi che possa essere opera di Pier Antonio Avanzini, pittore piacentino vissuto a cavallo tra il '600 e il '700.



BANCAPIACENZA

*La banca
con la maggiore
quota di mercato
per sportello
nel piacentino*

OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già edito il *Vocabolario piacentino-italiano* di Guido Tammi e il *Vocabolario italiano-piacentino* di Grazia Riccardi Bandera nonché le pubblicazioni *T'al dig in piásistein* di Giulio Cattivelli, *Storia della poesia dialettale piacentina dal Settecento ai giorni nostri* di Enio Concarotti ed *Esercizi in dialetto piacentino* di Pietro Bertazzoni) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banca di Piacenza
Ufficio Relazioni esterne
Via Mazzini, 20
29121 Piacenza
Tel. 0523-542356

Finanziamenti in due settimane col "silenzio assenso"

Accordo tra
BANCA DI PIACENZA
e
COOPERATIVE DI GARANZIA
di Piacenza





LE BANCHE E L'ITALIA



Le centocinquantenario della unificazione nazionale è un evento di grande rilievo storico e simbolico, ma anche l'occasione per riflettere sui caratteri fondativi, sullo stato presente e sulle prospettive future della Nazione. Esso cade in un momento in cui l'Italia registra importanti cambiamenti, frutto della sovrapposizione di scenari diversi e spesso contraddittori: alla dimensione nazionale, ormai stabilmente inserita nel contesto europeo, si oppone sempre più frequentemente l'ambito locale come scenario per il dispiegarsi dei fenomeni socio-economici. Le rapide trasformazioni strutturali registrate dall'economia italiana negli ultimi due decenni, d'altro canto, lungi dal contribuire a un superamento, hanno sovente favorito questi contrasti, in un continuo processo di ricerca di nuovi assetti del sistema produttivo, del mercato del lavoro e di quello dei capitali.

In questo contesto di rapidi cambiamenti e contrasti è tangibile il rischio di perdita della memoria storica unitaria; l'anniversario del 2011 appare quindi come un'occasione privilegiata per riflettere su quegli elementi che hanno favorito non solo l'unificazione dell'Italia ma anche il processo di successiva integrazione del suo tessuto economico e sociale, al fine di cogliere la portata di quanto è avvenuto nel corso dei decenni passati e orientare l'azione collettiva futura.

Fra gli elementi fondanti su cui si è costruito il processo di unificazione e integrazione del sistema nazionale italiano, un ruolo di grande rilievo è stato certamente svolto dall'evoluzione del mercato finanziario e in esso del sistema bancario, del complesso delle forme di esercizio del credito, in ragione sia della compenetrazione tra ceto politico e ceto finanziario nell'azione di governo del territorio, sia della possibilità di ottenere sullo stesso mercato del capitale, prima che in quello dei beni e del lavoro, l'unificazione dei prezzi.

GIUSEPPE MUSSARI
presidente ABI

RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA UNIONE COMMERCANTI E BANCA DI PIACENZA

Ampliata la gamma dei servizi a disposizione della categoria

Sottoscritta la nuova convenzione tra *Banca di Piacenza* e Unione Commercianti-Confcommercio Imprese per l'Italia. Presenti alla firma il Presidente dell'Unione Commercianti Alfredo Parietti, il Presidente della Federazione Pubblici Esercizi di Piacenza, Cristian Lertora, il Direttore dell'Unione Giovanni Struzzola e il Vice Direttore della *Banca di Piacenza* dott. Pietro Coppelli.

«In un periodo particolarmente difficile e complicato per le nostre imprese del settore del Commercio, Turismo e Servizi – ha affermato il Presidente dell'Unione Commercianti Alfredo Parietti – abbiamo ritenuto fosse importante rinnovare gli accordi con la nostra *Banca di Piacenza*. Da anni, infatti – ha proseguito il Presidente Parietti – la cooperazione tra la nostra Associazione e la *Banca di Piacenza* ha permesso ai nostri commercianti di avere sostegno all'avvio e nella crescita della propria impresa. Oggi, con questi nuovi accordi, proseguiamo sulla strada intrapresa anni fa; speriamo questa possa essere la via per riuscire ad emergere dalla pesante situazione in cui, sfortunatamente, ci siamo trovati».

«Come referente per i Pubblici Esercizi di Piacenza – ha sottolineato il Presidente FIPE Cristian Lertora – cerco e cercherò sempre di rappresentare le esigenze dei miei colleghi in ogni campo; sia normativo, sia economico. Per questo – ha proseguito Lertora – nelle scorse settimane ho accolto ben volentieri la proposta della *Banca di Piacenza* di incontrarci per migliorare le condizioni bancarie proposte ai nostri associati. Sono sicuro che questo sia l'inizio di una fattiva collaborazione anche con FIPE di questo nostro storico istituto di Credito».

«La nostra Banca – è intervenuto il dott. Coppelli – è da sempre vicina al settore del Commercio e del Turismo. Per questa ragione, nelle scorse settimane, abbiamo richiesto un incontro con Unione Commercianti per capire cosa potevamo migliorare della nostra storica collaborazione e quali nuovi strumenti finanziari potevano essere d'interesse dei soci dell'Unione. Dal confronto abbiamo stabilito nuovi tassi creditori – debitori, nuovi riferimenti per la tenuta conto o per gli affidamenti. Abbiamo ampliato – ha proseguito il dott. Coppelli – la gamma dei servizi a disposizione dei commercianti nostri correntisti ridefinendo ad esempio le condizioni per l'utilizzo dei P.O.S. (Pagobancomat e carte di credito) e riservando agli esercenti che utilizzano i POS della nostra Banca una particolare forma di finanziamento FINCOM a condizioni agevolate. Mi piace ricordare – ha concluso il dott. Coppelli – che per primi, insieme all'allora dirigenza dell'Unione Commercianti, abbiamo creato un prodotto pensato per finanziare gli investimenti dei commercianti, il FINCOM, che ancora oggi consente, in tempi rapidi e ad un tasso particolarmente conveniente, di reperire le risorse necessarie per affrontare le spese più impegnative».

Tutti coloro che vorranno avere maggiori informazioni potranno rivolgersi direttamente agli uffici dell'Unione Commercianti, anche inviando una e-mail ad affarigeneral@unionecommercialipic.it, e a tutti gli sportelli della *Banca di Piacenza*.

LA BANCA FINANZIA L'ACQUISTO DELLA NUDA PROPRIETÀ

La *Banca di Piacenza*, attenta alle necessità dei propri clienti, per favorire i proprietari di immobili che per garantirsi disponibilità liquide valutano la possibilità di cedere la nuda proprietà dei beni di cui sono intestatari mantenendone l'usufrutto, ha realizzato uno specifico finanziamento.

Gli acquirenti della nuda proprietà, previa verifica delle caratteristiche dell'operazione, potranno beneficiare di finanziamenti da rimborsare a lungo termine, il cui ricavato sarà immediatamente messo a disposizione dei venditori.

Gli sportelli della *Banca di Piacenza* sono a disposizione per fornire ogni informazione in merito.

CASSA EDILE, UN'“UTOPIA” CHE DURA DA CINQUANT'ANNI...

La Cassa Edile di Piacenza fu tra le prime a costituirsi in Italia, Lesattamente nel 1962. E quest'anno compie così cinquant'anni di vita, durante i quali ha erogato ai lavoratori del settore, senza soluzioni di continuità, le cosiddette “assistenze”, ad integrazione delle provvidenze degli altri enti mutualistici.

Quando la si pensò, sembrava un'utopia irrealizzabile (Padroni e Sindacati – disse allora qualcuno – che “debbono andare d'accordo”: una follia...). E invece, le cose sono andate esattamente all'opposto, come in modo perfetto si documenta in un completo e bel volume (Testi e realizzazione, Sandro Pasquali; fotografie, Andrea Pasquali; grafica, Massimo Nicolini; ed. Tep Arti Grafiche) che vede ora la luce, a celebrazione della storica ricorrenza.

Sulla pubblicazione, efficaci scritti del Presidente della Cassa (Fabio Molinaroli), del Vicepresidente (Paolo Chiappa), del Presidente provinciale dell'Anc (Paolo Garetti), del Direttore di Assoindustria (Cesare Betti), di ex Presidenti della Cassa (Luigi Garetti e Massimo Panelli). Il prezioso volume – dopo un ricordo del primo Presidente della Cassa (Ambrogio Fioruzzi) – illustra poi gli organismi operativi dell'ente e la sua organizzazione. Seguono documentati scritti dell'attuale Direttore della Cassa (Lucia Guglielmetti) e dell'ex Direttore (Luigi Botti).

Da ultimo, il volume della Cassa (per la quale la nostra Banca svolge da sempre il servizio di Tesoreria) riporta interessanti schede relative ad imprese aderenti, illustrate con fotografie che documentano l'importanza degli interventi dalle stesse effettuati.

I CINQUANT'ANNI
DI CASSA EDILE

PIACENZA 1962-2012



Una storia che viaggia
verso il secolo



COMUNE DI PIACENZA
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



IL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E PER LA CONVIVENZA CIVILE

II Regolamento di Polizia Urbana e Rurale del Comune di Piacenza, approvato con atto del Podestà n. 270 del 10 maggio 1927, era uno dei Regolamenti Comunali più datati: si tratta infatti di un testo antecedente alla Costituzione, ai Codici Penale e Civile della Repubblica e al conferimento della potestà normativa alle Regioni.

Questa vetustà lo rendeva di fatto inapplicabile e non più idoneo a disciplinare la materia dei divieti e degli obblighi comportamentali che interessano il territorio della città.

Il nuovo Regolamento, approvato il 19 dicembre scorso dal Consiglio Comunale, riscrive le regole alla base della convivenza di chi vive a Piacenza ma anche di chi vi lavora o la visita e sostituisce integralmente il testo del 1927.

L'obiettivo è garantire il rispetto della città trovando un giusto equilibrio tra diritti e doveri, tra la propria e l'altrui libertà andando a regolamentare ed a sanzionare comportamenti che riguardano: la sicurezza urbana; la convivenza civile; igiene; bellezza; senso civico e di appartenenza; la tranquillità delle persone; le attività lavorative.

In caso di violazioni alle norme sono previste sanzioni, obblibili in via breve, da € 50 a € 500.

Il Regolamento entra in vigore il 1° di marzo 2012.

Ma nel nuovo Regolamento non ci sono solo prescrizioni e sanzioni ma vengono definite anche azioni di convivenza civile e coesione sociale quali: la mediazione sociale ed educazione alla legalità; le iniziative di cittadinanza attiva e di responsabilità sociale; l'accompagnamento di persone in difficoltà e minori; i comportamenti positivi per la convivenza e per garantire la legalità.

CARTA ETICA DELLA CITTÀ

Per la convivenza civile della Città di Piacenza è stata anche approvata dal Consiglio comunale durante la seduta del 6 giugno 2011, una Carta Etica che impegna i componenti degli organismi dell'Amministrazione comunale e i suoi dipendenti, nonché gli altri soggetti pubblici e privati aderenti, a praticare comportamenti virtuosi, che favoriscono e promuovono la convivenza civile, ed una maggiore legalità nella città.

Il nuovo Regolamento di Polizia Urbana e la Carta Etica della Città di Piacenza saranno consultabili sul sito internet:

www.comune.piacenza.it

PER LA STORIA DEI NOSTRI PARTITI

IL PARTITO RADICALE A PIACENZA

Anche a Piacenza all'inizio del 1956 si costituì la sezione del Partito Radicale perché "alcuni elementi locali, per lo più appartenenti alla corrente di sinistra del PLI, si erano interessati di seguire l'ulteriore sviluppo di esso e avevano partecipato alle prime riunioni tenute a Torino e a Milano" (relazione Prefetto di Piacenza 11.5.1956).

Sempre a Piacenza il gruppo radicale era interessato ad appoggiare liste elettorali anche attraverso la presentazione di una lista propria. Continua la relazione del Prefetto: "Da prime notizie raccolte sembra che si appoggeranno ad esso elementi già facenti parte della lista presentata nelle ultime elezioni politiche sotto il simbolo di Unione nazionale democratica, alcuni indipendenti di centro-sinistra ed esponenti della locale Associazione Artigiani, elementi tutti di spicco orientamento anticlericale" (relazione prefettizia citata).

Nel 1958, dopo le elezioni politiche, i Radicali, insieme ai Repubblicani, a Piacenza, erano presenti anche nell'attività degli "Amici del Mondo", che condividevano la stessa sede dei due partiti (relazione Prefetto di Piacenza 9.7.1958)

(dal volume: Andrea Maori, Attenta vigilanza I Radicali nelle carte di Polizia / 1953-1986, ed. Nuovi Equilibri)

PAROLE NOSTRE

SCARNÈBBIA

Così i piacentini chiamano la "pioviggine", precipitazione uniforme di minutissime gocce d'acqua, con velocità di caduta molto ridotta.

Così il Tammi, nel suo *Vocabolario piacentino-italiano* edito dalla nostra Banca nel 1998 (per i tipi della Tep). Lo studioso cita la frase *gh'è stā in st'auto in botta scarnèbbi*, così dando anche il plurale della parola (con un diverso accento).

Negli stessi termini il *Vocabolario italiano-piacentino* (sempre edito dalla nostra Banca) di Graziella Riccardi Bandera, che però scrive la parola dialettale di cui trattasi senza accento.

BANCA DI PIACENZA ON LINE

Chi siamo, come raggiungerci
e come contattarci

Aggiornamento continuo sui
prodotti della Banca

Link e numeri utili

Indicazione dei parcheggi di Piacenza
e dei nostri Bancomat per non vedenti

Rassegna su eventi culturali
e manifestazioni

Informazioni per un PC
sicuro e per un ottimale
utilizzo di Internet

Accesso diretto ai
servizi on-line

SU INTERNET
www.bancadipiacenza.it

DANNO MORALE PER I CALCI AL CANE

I maltrattamenti al cane si ripercuotono anche sui loro proprietari, il cui patimento deve essere risarcito.

Lo ha stabilito la Cassazione (sent. 47391/11) confermando la condanna a 500 euro di multa ad un imputato che era stato accusato di aver dato un calcio all'animale di una signora. I maltrattamenti al cane avevano provocato una sofferenza alla legittima proprietaria, risarcita per i danni morali riportati. Nel ricorso l'uomo sottolineava, tra l'altro, che il cane non aveva riportato alcun «deterioramento», ma una «del tutto presunta dolorabilità».

Ma per i giudici il concetto di «deterioramento» punito dal codice «implica la sussistenza di un danno giuridicamente apprezzabile».

Programma AGRICOLTURA

Le proposte e
gli strumenti
finanziari
dedicati agli
imprenditori
agricoli

Rivolgersi presso
gli sportelli della
BANCA DI PIACENZA
oppure direttamente
all'Ufficio Agricoltura
della Banca locale,
presso lo sportello
della Veggioletta in
Via I Maggio, 37



BANCA DI PIACENZA
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali
si rimanda ai fogli informativi
disponibili presso gli sportelli della Banca



PIU' ANNI AL LAVORO, SERVE LA PENSIONE DI SCORTA

Il Fondo Pensione Aperto ARCA PREVIDENZA si rivolge a tutti coloro che intendono costituirsi una pensione integrativa.

L'obiettivo del Fondo è quello di tutelare il tenore di vita del sottoscrittore al momento del pensionamento, affiancando un trattamento pensionistico integrativo a quello pubblico.

Gli sportelli della BANCA DI PIACENZA sono a disposizione della clientela interessata per fornire ogni informazione in merito.

**SE COSÌ TANTI ITALIANI CI AFFIDANO IL LORO TFR,
È PERCHÉ ABBIAMO UNA SOLUZIONE PERSONALIZZATA PER TUTTI.**



Scopri presso la tua banca tutti i vantaggi di **Arca Previdenza**, il fondo pensione aperto più scelto dai lavoratori dipendenti italiani.
www.arcaprevidenza.it

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la nota informativa e il regolamento.



*Fonte: IAMA/Assogestioni - Dati al 31 gennaio 2011
HPA/Adam

QUANDO SI CIRCOLAVA A DESTRA, A SINISTRA E (SOPRATTUTTO) AL CENTRO DELLA STRADA

Nel '28, nella provincia di Piacenza si teneva la destra

In Italia oggi nessuno si pone il problema del senso di circolazione: i veicoli vanno a destra. Pare che sia la regola per i due terzi della popolazione mondiale; il resto, seguendo l'esempio inglese, viaggia sulla sinistra.

Eppure in Italia trascorsero addirittura decenni prima che la guida a destra diventasse un obbligo nazionale. Infatti, il regio decreto n. 416 del 28 luglio 1901, "Regolamento per la circolazione delle automobili sulle strade ordinarie", lasciava libere le province di decidere come meglio credessero il senso di marcia. Addirittura poteva capitare che all'interno della stessa provincia vigessero sensi di marcia diversi secondo i circondari. E potevano intervenire anche divergenti disposizioni comunali. Non è finita: la circolazione poteva essere in un senso in una città e mutare nell'altro non appena passata la cinta urbana.

Qualche problema certo si poneva, soprattutto in caso di sorpassi, perché in genere si circolava stando al centro. Eppoi il numero delle automobili era più che limitato: nel 1901 erano meno di 1.000, nel 1906 superavano di poco quota 2.000.

Possiamo citare qualche testimonianza letteraria dell'uso dell'autovettura. Per esempio, nel *Giornalino di Gian Burrasca* di Vamba (Luigi Bertelli), risalente al 1907, il protagonista è vittima di un incidente stradale perché il suo compagno di scuola si mette a guidare l'automobile dello zio. Il dannunziano *Forse che sì forse che no* (1910) si apre con la narrazione di una corsa in automobile per giungere a Mantova: solo quando i due personaggi scendono per bussare al portone del Palazzo Ducale veniamo a sapere che "dietro i due sedili emergeva, di mezzo a un cumulo di cerchioni sovrapposti, il meccanico trasfigurato dalla polvere in un busto di gesso parlante". Apriamo una parentesi piacentina: il motto gonzaghesco che dà il titolo al romanzo si ritrova in una vecchia casa d'angolo fra via Campagna e via S. Tommaso.

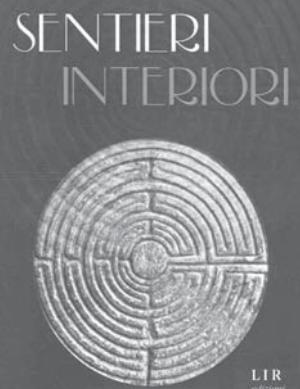
Ovvio che in simili condizioni di viaggio la guida a destra o a sinistra, con relativi cambi, fosse un problema minore. Sempre in tema di citazioni letterarie, si nota che la prima chiara indicazione di una separazione del traffico (pedonale, stante l'epoca) si ebbe sul Ponte S. Angelo: i pellegrini diretti a San Pietro, in occasione del primo giubileo (1500), tenevano un lato del ponte, quelli che tornavano dal tempio l'altro. Ne è buon testimone Dante, nel canto XVIII dell'*Inferno*.

Risulta che le maggiori città (Roma, Milano, Torino, Genova...) tenessero la guida a sinistra. Ovviamenete gli inconvenienti si acuirono col traffico militare durante la grande guerra e, nel dopoguerra, con l'incremento delle vetture civili. Fu così che Mussolini, poco dopo la presa del potere, fece assumere informazioni tramite i prefetti, al fine di determinare una decisione unica per l'intero territorio nazionale, come avvenne alla fine del 1923, con la scelta della guida a destra.

Fra le risposte pervenute figura quella (conservata all'Archivio centrale dello Stato – cfr. riproduzione) della Prefettura di Piacenza. Il 23 maggio 1923 il prefetto (era, dal gennaio precedente, l'avvocato Mario Ferrerati, che sarebbe rimasto a Piacenza sino al febbraio del '24, per essere collocato a disposizione) così rispose al sottosegretario di Stato alla Presidenza: "In relazione alla nota di Vostra Eccellenza 4592 del 15 andante, pregiomi comunicare che in questa provincia la circolazione dei veicoli in genere viene mantenuta alla mano destra". Va notato che il prefetto sfumava la risposta con una limitazione "in genere", che sottintendeva situazioni non omogenee nell'ambito del Piacentino. Ma nel giro di due anni (tale il termine concesso) Piacenza, come tutte le altre province d'Italia, si uniformò con la circolazione sul lato destro.

ORIGINE DEL MONDO, BIG BANG ED ALTRO

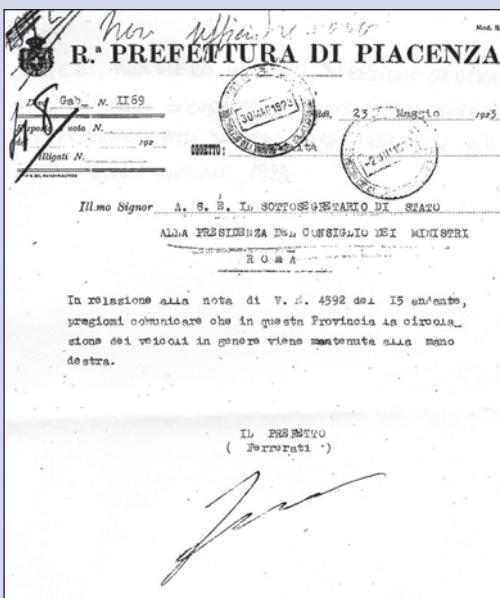
Angelo Andrea Sangalli



Angelo Andrea Sangalli è un diacono incardinato nella nostra Diocesi che insegna la religione cattolica nelle scuole seconde. Ed ha pensato bene di offrire ai giovani d'oggi – con la pubblicazione di cui alla copertina sopra riportata, ed. LIR – "uno strumento di lavoro" (come si esprime il Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della scuola, Giovanni Marchionni).

È un "quaderno" che richiede una segnalazione, per la completezza della trattazione. A proposito dell'origine dell'universo, ad esempio, ecco come è trattato l'argomento: la risposta della scienza (Big Bang), la risposta della filosofia (Sant'Anselmo, San Tommaso), la risposta della tradizione biblica (e del Corano), la risposta delle religioni orientali (Induismo, Buddismo).

Il testo si completa di schede di verifica molto ben redatte, che possono servire a qualunque lettore per controllare la propria cultura e le proprie conoscenze nel campo delle varie religioni, ma non solo.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Sportello
Centro Commerciale Gotico
Montale, Via Emilia Parmense, 153/A

Dal martedì al sabato
Orario apertura: 9,00
Orario chiusura: 16,45
Servizi disponibili: tutti i servizi
(Agenzia abilitata vendita abbonamenti e biglietti PalaBanca e Stadio Garilli)



FURTI E SMARRIMENTI, ISTRUZIONI IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- BANCOMAT
- CARTE DI CREDITO

1. TELEFONARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE AI NUMERI VERDI SOTTO INDICATI PER BLOCCARE LE CARTE
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO (ENTRO 24 ORE DALLA TELEFONATA)
3. COMUNICARE ALLA BANCA I DATI DEL FURTO O SMARRIMENTO

IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- ASSEGNI BANCARI
- ASSEGNI CIRCOLARI
- LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO
- CERTIFICATI DI DEPOSITO

1. AVVISARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE LA BANCA, CHE PROVVEDERÀ A BLOCCARE IL TITOLO
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO, PRESENTANDONE POI UNA COPIA ALLA BANCA
3. SOLO PER I SEGUENTI CASI:
 - ASSEGNI BANCARI (EMESSI) LIBERI
 - ASSEGNI CIRCOLARI LIBERI
 - LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO AL PORTATORE*
 - CERTIFICATI DI DEPOSITO AL PORTATORE*

È NECESSARIO EFFETTUARE LA PROCEDURA DI AMMORTAMENTO PRESSO IL TRIBUNALE (CONSULTARE LA BANCA PER LE VALUTAZIONI DEL CASO)

(*DI IMPORTO SUPERIORE A 516,45 EURO)

NUMERI VERDI

BLOCCO BANCOMAT E CIRRUS MAESTRO

DALL'ITALIA	800 822056
DALL'ESTERO	+39 02 60843768

BLOCCO CARTA SÌ

DALL'ITALIA	800 151616
DALL'ESTERO	+39 02 34980020 (DAGLI STATI UNITI 1 800 4736896)

Ritagliare (o fotocopiare) e conservare

Vantaggi concreti per i correntisti della Banca di Piacenza

Grazie all'accordo tra Gas Sales, gruppo piacentino con oltre 40 anni di esperienza nel settore energetico, e la Banca di Piacenza, puoi stipulare un contratto di gas metano ed energia elettrica direttamente allo sportello della tua filiale.

A tutta la clientela della Banca, relativamente ai consumi di gas, è riservato uno **sconto del 5%** sulle tariffe di riferimento emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG).

Inoltre, per i consumi di energia elettrica, tutti i correntisti possono altresì beneficiare dell'offerta a prezzo fisso per oltre un anno.

Tutto ciò con il vantaggio di un servizio snello e veloce, che prevede anche l'addebito del costo delle bollette direttamente sul tuo conto corrente.

www.gassales.it

FEDERCONSORZI, SALTO DI QUALITÀ PER I CONSORZI

Fra i tanti contributi dedicati al secolo e mezzo di Unità nazionale ne segnaliamo uno che, incentrato sul contributo del mondo agricolo alla costituzione del Regno d'Italia, introduce una nota che tocca da vicino Piacenza. Flavio Bertini, professore associato di storia contemporanea presso la Facoltà di scienze politiche "Cesare Alfieri", a Firenze, ha pubblicato un breve studio (diffuso dal Consorzio agrario di Siena e Arezzo) dedicato alle società di agricoltura, ai comizi e ai consorzi agrari.

Ecco quanto scrive fra l'altro Bertini: "L'ulteriore salto di qualità si ebbe con la costituzione a Piacenza, nel 1892, di una cooperativa dei diversi consorzi esistenti. Nacque così la Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari, più sinteticamente la Federconsorzi. Si può dire che allora, sul versante dell'agricoltura, si compì una tappa importante del processo unitario, sintesi del prestigioso cammino delle classi dirigenti dell'agricoltura e delle nuove emerse con lo Stato unitario. Il nucleo portante del nuovo organismo fu la messa in opera di un nucleo commerciale e tecnico di grande solidità, specchio della parte più attiva e concreta della élite che, dal versante agricolo, partecipava al patrimonio politico e culturale della classe dirigente italiana, rappresentata allora dalle diverse anime del liberalismo più sensibili alla risoluzione avanzata dei problemi economici, sociali e produttivi del Paese. Tutto questo ebbe per corollario un effetto certamente non secondario sullo sviluppo dell'industria, perché la domanda qualificata di fertilizzanti, anticrittogamici, sostanze nutritive, macchinari, fu un fattore primario di crescita nel decollo economico che riguardò il Paese, specialmente dalla fine dell'Ottocento ai primi del nuovo secolo".

Proseguendo nella sua ricostruzione storica, così si esprime l'autore: "La Federconsorzi, come espressione del mondo agricolo più avanzato divenne da allora uno dei punti di riferimento fondamentali del sistema Italia. La collocazione al centro del sistema commerciale tra le

M.B.

SEGUENZE IN ULTIMA

GDF

Gestioni
Patrimoniali
in Fondi

BANCA DI PIACENZA



ideali per gestire
professionalmente
il tuo patrimonio

BP
BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
la Banca che conosciamo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per un'illustrazione dell'investimento, delle caratteristiche di ciascuna linea di gestione, dei relativi rischi e dei costi si rimanda al contratto e alla documentazione informativa a disposizione della Clientela presso gli sportelli della Banca



RIUSCITE MANIFESTAZIONI A PALAZZO GALLI E IN SANTA MARIA DI CAMPAGNA



Nelle foto Pagani, *a sinistra* il prof. Ferdinando Arisi mentre – in Santa Maria di campagna – illustra il dipinto del famoso artista bavarese Ignazio Stern (dipinto recentemente acquistato e restaurato dalla nostra Banca, ad opera di Silvia Ottolini) che costituisce lo studio preparatorio del grandioso quadro “L’Annunciazione” (1724), pure visibile nella foto. *A destra*, il prof. Mario Mancigotti mentre illustra, nel nostro Palazzo Galli, l’opera del celebre artista pesarese Simone Cantarini, quadro appartenente a collezione privata piacentina, raffigurante il Duca di Mantova Carlo II Gonzaga di Nevers.



Il prof. Arisi mentre illustra a Palazzo Galli lo studio preparatorio del quadro di Ignazio Stern. E’ visibile, nella foto, anche il ritratto del poeta Egidio Carella dipinto da Bruno Grassi (presente alla manifestazione) ed esposto nella Sede centrale della nostra Banca, che ne ha la proprietà

A chiusura delle celebrazioni dell’anniversario dell’Unità d’Italia, Pietro Rebecchi ha letto (e interpretato con vibrante passione) la poesia di Carella (di cui era presente alla manifestazione il figlio prof. Giuseppe) “Primavera del ‘48”. Può essere dedicato all’Unità d’Italia l’ascolto della grande fantasia composta da Padre Davide da Bergamo (intitolata “Le sanguinose giornate di Marzo, ossia la rivoluzione di Milano”), mirabilmente eseguita al grande organo Serassi di Santa Maria di campagna da Marco Ruggeri, organista e studioso



Robert Gionelli (che ha condotto gli incontri sia di Santa Maria di campagna che di Palazzo Galli) fra il quadro del pittore Cantarini di cui già s’è detto e la “Madonna del rosario” – appartenente ad una collezione privata piacentina – che costituisce una replica o copia di un’opera del Cantarini conservata a Reggio Emilia

AL GINNASIO USAVA IL *SILE* ED ANCHE IL BIDELLO “PARLAVA” IN LATINO

Savino Varazzani (1858-1938) fu deputato socialista di Piacenza per alcuni anni, dal 1900 al 1904, ma in età matura abbracciò il programma fascista, dandone anche ragione in un’apposita pubblicazione (in proposito, cfr. Dizionario biografico piacentino, ed. *Banca di Piacenza*, ad vocem). Ma qui vogliamo ricordarlo per un articolo – che ci ha segnalato Cesare Zilocchi – che egli scrisse sulla *Strenna* del 1926, riferito al Ginnasio (che allora aveva sede a fianco della chiesa di San Pietro) di cinquant’anni prima.

Varazzani, dunque, descrive - in modo molto puntuale, ma a volte anche scanzonato - gli insegnanti di allora. E dopo aver ricordato che “il latino aveva una gran prevalenza su tutte le materie” sottolinea che “il costume di parlar latino che si praticava una volta nelle scuole dei gesuiti, aveva lasciato qualche piccola traccia di sé”. Varazzani ricorda in particolare un non meglio identificato “prof. Barocelli” e così prosegue: “Ricordo che il buon Barocelli, quando un alunno da lui interrogato si mostrava esitante a rispondere, lo incitava dicendogli latinamente: «*lòquere, lòquere!*» Similmente le intimazioni di far silenzio, o fossero individuali o collettive, sonavano esse pure molto spesso nell’idioma di Marco Tullio. «*Sile!*», si diceva, «*Siletet!*». Anzi quel *sile* aveva acquistato nelle bocche degli scolari un uso altrettanto buffo quanto frequente. «*Dare il sile*» si diceva tra noi ragazzi. E s’intendeva di dire: appellarsi all’autorità del professore per fare stare zitto qualche compagno chiacchierone e molesto.

«*Tás zu, veh! Se no, at dag al sile*» E qualche volta difatti, nella composta quiete della lezione, si sentiva a un tratto scappar fuori una voce stridula e dispettosamente querimoniosa che guiva: «*Sile!*». E non di rado (e qui alla voce s’accompagnava il gesto denunziatore d’un dito teso) seguiva un: «*Sì l’è lü, siur!*». Dove il *siur* era, naturalmente, il professore; il *lü* il compagno disturbatore; e quel *sì l’è* una alquanto libera traduzione dialettale dell’imperativo seconda persona singolare del verbo *silére*. Anche il bidello aveva la sua sacramentale parola latina da dire. Al termine d’ogni lezione in ciascuna classe il caro vecchio apriva l’uscio di fondo della scuola, metteva dentro il tremulo capo e, levandosi in segno di rispetto la berrettina, pronunziava solennemente: *finis!* Benedetta parola!».

Insomma, alla fine dell’800 gli studenti del Classico sapevano sia il latino che il nostro dialetto. Oggi...

c.s.f.

BANCA DI PIACENZA, ORARI DI SPORTELLO PRESSO LE DIPENDENZE

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso): orario	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30

ECCEZIONI

AGENZIE DI CITTÀ N. 5 (BESURICA), N. 6 (FARNESIANA) E N. 8 (V. EMILIA PAVESE), CAORSO, FARINI, REZZOAGLIO E ZAVATTARELLO

- da lunedì a sabato: orario	8,05 - 13,30
semifestivo	8,05 - 12,30

SPORTELLO CENTRO COMMERCIALE GOTICO - MONTALE

- da martedì a sabato (lunedì chiuso): orario	9,00 - 16,45
semifestivo	9,00 - 13,15

FIORENZUOLA CAPPUCCINI

- da martedì a sabato (lunedì chiuso): orario	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30

BOBBIO

- da martedì a venerdì (lunedì chiuso): orario	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
- sabato	8,00 - 13,20
	14,30 - 15,40
semifestivo	8,00 - 12,25

BUSSETO, CREMONA, CREMONA, MILANO LORETO, MILANO SEMPIOVE, STRADELLA E S. ANGELO LODIGIANO

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso): orario	8,20 - 13,20
	14,30 - 16,00
semifestivo	8,20 - 12,30

CI VOLLE PIÙ DI UN SECOLO PER BEATIFICARE GREGORIO X

L'unico pontefice piacentino, Gregorio X, è noto soprattutto per essere stato eletto al termine del più lungo conclave nella storia della Chiesa, fra il 1268 e il 1271. È uno dei pochi papi del Basso Medioevo che sia stato beatificato. Appunto alle complesse, lunghe e per certi aspetti sfiancanti vicende del procedimento seguito dalla Chiesa per giungere a proclamare beato Gregorio X è dedicato un capitolo (*Un santo "locale": Gregorio X*) del denso volume *Santo Padre* di Roberto Rusconi (Viella ed., pp. 702), dedicato alla santità dei pontefici da san Pietro al beato Giovanni Paolo II.

Rusconi lega la beatificazione di papa Tedaldo Visconti all'attività indefessa del canonico piacentino Pietro Maria Campi (1569-1649), citato un po' da tutti gli studiosi di storia piacentina per la sua *Historia ecclesiastica di Piacenza*. Accanto alla sua attività pubblicistica va ricordata pure, in pro della beatificazione, l'opera svolta da Casa Farnese e dai prelati che ne facevano parte, come il cardinale Odoardo (1575-1626). Un elemento tanto fondamentale quanto fuorviante, nei processi canonici per la beatificazione, fu la *Tabella* affissa nel Duomo di Arezzo, sopra il sepolcro del papa piacentino, morto nella città toscana. Essa conteneva un elenco di presunti miracoli attribuiti a Gregorio X.

Nel 1622 Campi pubblicò, a Piacenza, una *Relatio super processu, et causa Canonizationis, seu Beatificationis Gregorii papae X*, indirizzata al regnante pontefice Gregorio XV. Due anni dopo, essendo assiso al trono petrino Urbano VIII, Campi ripubblicò a Firenze il testo, indirizzandolo al nuovo papa e inviandolo a centinaia di personaggi in vista, facendone perfino una lista (*Potentati, popoli, personaggi, capitoli, Religioni, et altri*). La causa per la beatificazione veniva riaperta nel 1622, sulla base di una petizione comune sottoscritta da Piacenza e da Arezzo. Per attestare l'esistenza di un culto del pontefice si citavano un monumento, nella Cattedrale aretina, col capo contornato da un'aureola (tipica del santo), e un perduto dipinto due o trecentesco, sempre con l'aureola. Tutti i dati erano riportati da Campi.

La Congregazione dei riti aprì il processo, raccogliendo testimonianze scritte, rappresentazioni iconografiche e "reputazione orale" di Gregorio X, sia a Piacenza (ove l'indagine si svolse in Duomo, dal luglio al settembre del 1623) sia ad Arezzo. Una successiva procedura si svolse sem-

pre nelle due città, fra il 1625 e il '26, per raccogliere deposizioni. Campi ritenne allora opportuno trasferirsi in Roma, per seguire il processo (in termini odierni, diremmo per fare opera di *lobby*): vi abitò dal 1626 al '31, quando tornò a Piacenza a causa della peste (quella dei *Promessi sposi*, per intenderci). A Roma scrisse la bellezza di quattro mille lettere, inviate a tutti coloro che potevano patrocinare la causa, operando in conformità a un incarico conferitogli dagli Anziani di Piacenza (secondo Rusconi, invece, scarso appariva l'interesse delle autorità ecclesiastiche).

I problemi, legati alla scarsa attendibilità della *Tabella*, vennero infine superati da un decreto della Congregazione, nel 1627. Nel medesimo anno furono approvati altri decreti: personali virtù, persi-

stante fama di santità e capacità di ottenere miracoli. La complessità del procedimento era dovuta anche alle disposizioni che lo stesso Urbano VIII emanava, per riconoscere la santità di personaggi cui fosse espresso un culto da molto tempo.

Furono poi riconosciuti due miracoli, però sul fondamento della discussa *Tabella*, nel 1629. Il problema, a questo punto, consisteva nella discussione del caso alla presenza del papa, il quale dedicava tre sessioni ogni anno alle canonizzazioni. Campi riferì che Urbano VIII gli aveva espresso un cauto favore al riconoscimento della santità di Gregorio X, ma che la Rota Romana sollevava difficoltà a causa della

Marco Bertoncini

SEGUE IN ULTIMA

Soci e amici della BANCA!

Su BANCA flash trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano ricevere gratuitamente il notiziario possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

AVVISO ALLA CLIENTELA

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO D.L.VO N. 231/2007 ADEGUAMENTI APPORTATI DAL D.L. N. 201/2011

(COME CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE)

Col 6 dicembre 2011, per effetto del D.L. n. 201/2011 (come convertito, con modificazioni, in legge), sono entrati in vigore alcuni importanti adeguamenti relativi alla normativa antiriciclaggio di cui al D.L.vi n. 231/2007. In particolare, di seguito, si sintetizzano le principali previsioni:

- divieto di pagamenti in contanti e trasferimento di titoli al portatore per somme complessivamente pari o superiori ad € 1.000
- gli assegni bancari emessi per importi pari o superiori ad € 1.000 devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola "non trasferibile"
- le banche devono emettere assegni circolari per importi pari o superiori ad € 1.000 con la dicitura "non trasferibile"
- i libretti di deposito al portatore non potranno avere saldo pari o superiore ad € 1.000. Entro il 31 marzo 2012 eventuali saldi oltre il predetto limite dovranno essere ridotti al di sotto dello stesso, ovvero i libretti dovranno essere estinti.

In particolare, la normativa prevede le seguenti limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore

1. È vietato il trasferimento di denaro contante o di libretti di deposito al portatore o di titoli al portatore in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, quando il valore dell'operazione è complessivamente pari o superiore ad € 1.000. Il trasferimento può tuttavia essere eseguito per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A..
2. I moduli di assegni bancari e postali sono rilasciati dalle banche e da Poste Italiane S.p.A. muniti della clausola di "non trasferibilità". Il cliente può richiedere, per iscritto, il rilascio di moduli di assegni bancari e postali in forma libera.
3. Gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori ad € 1.000 devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di "non trasferibilità".
4. Gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente possono essere girati unicamente per l'incasso ad una banca o a Poste Italiane S.p.A..
5. Gli assegni circolari sono emessi con l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di "non trasferibilità".
6. Il rilascio di assegni circolari di importo inferiore ad € 1.000 può essere richiesto, per iscritto, dal cliente senza la clausola di "non trasferibilità".
7. Per ciascun modulo di assegno bancario o postale richiesto in forma libera ovvero per ciascun assegno circolare rilasciato in forma libera è dovuta dal richiedente, a titolo di imposta di bollo, la somma di € 1,50.
8. I libretti di deposito al portatore con saldo pari o superiore ad € 1.000 devono essere estinti ovvero il loro saldo deve essere ridotto ad una somma non eccedente il predetto importo entro il 31 marzo 2012.
9. In caso di trasferimento di libretti di deposito al portatore, il cedente comunica, entro 50 giorni, alla banca i dati identificativi del cessionario, l'accettazione di questi e la data del trasferimento.

OTTIMISMO E AUSTERITÀ

di Antonio Patuelli

L'ESORDIO del nuovo Governatore della Banca d'Italia ad uno degli appuntamenti economici annuali più istituzionali è stato improntato innanzitutto ad un ragionato e moderato ottimismo sulla serietà e concretezza della più recente gestione della finanza pubblica italiana che deve svilupparsi con rigore, ora soprattutto con la più efficace lotta all'evasione fiscale e con l'impegno analitico per la riduzione della spesa pubblica. Ugualmente il Governatore ha evidenziato il superamento dei più acuti problemi di liquidità che banche e imprese europee in genere rischiavano di correre nei mesi scorsi se non vi fossero stati gli interventi tempestivi e pertinenti della Bce. Molto importante è stata la sollecitazione per vere e più ampie liberalizzazioni in Italia, per rendere l'assetto normativo e amministrativo favorevole e non ostile allo sviluppo economico, per favorire gli investimenti e la ripresa.

IL GOVERNATORE ha pure ben chiarito che le banche italiane sono solide, ma sono penalizzate dalle tensioni sul debito pubblico nazionale: ciò innesta un circuito problematico nei rapporti fra banche e clientela che può e deve essere superato innanzitutto con gli effetti delle iniziative della Bce, con la prosecuzione di una rigorosa ed austera politica economica italiana e con la collaborazione trasparente reciproca fra banche ed imprese in genere.

INSOMMA i qualificati messaggi e moniti del Governatore hanno evidenziato elementi di iniziato recupero di un clima di fiducia sia sui mercati finanziari, sia per la politica economica nazionale e per le banche italiane. Ora occorre insistere e proseguire nelle scelte e nei comportamenti austeri per avviare una decisa ripresa dopo aver bloccato la fase più acuta della crisi.

da QN-IL GIORNO, 19.2.'12

OGNI SOCIO
E COPERTO
DA UNA SPECIALE
POLIZZA
ASSICURATIVA

Informazioni
all'Ufficio Soci
della Sede centrale

NUOVO PACCHETTO SOCI

Il valore di essere Soci di una Banca di valore

ECCO UNA DELLE TANTE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL NUOVO PACCHETTO SOCI
NESSUNA SPESA DI PRELIEVO CON CARTE BANCOMAT PRESSO GLI SPORTELLI AUTOMATICI DI TUTTE LE BANCHE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Ogni informazione
presso lo sportello di riferimento
della Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli e ai fascicoli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca.

CHI DESIDERÀ AVERE NOTIZIA
DELLE MANIFESTAZIONI DELLA BANCA
È INVITATO A FAR PERVENIRE
LA PROPRIA e-mail ALL'INDIRIZZO
relaz.esterne@bancadipiacenza.it

conto 44 gatti

Il libretto per i bambini di età compresa fra 0 e 11 anni che offre vantaggi incredibili tra cui ingressi gratuiti nei più importanti parchi di divertimento d'Italia

conto compilation

Il libretto per i ragazzi dai 12 ai 17 anni che offre la speciale card compilation che permette di prelevare in tutta Italia senza spese

La BANCA DI PIACENZA cresce al fianco delle nuove generazioni



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Salvo approvazione della Banca d'Italia. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca.

MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su *BANCAflash* hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca.



AGOSTINO CASAROLI, FEDELE MA CRITICO...

*Nuovi aspetti della figura del porporato piacentino nella biografia di Giovanni Paolo II
scritta da Andrea Riccardi - Un cifrato di Luigi Poggi*

Paolo VI pensava che il sistema comunista fosse stabile, che non ci fossero prospettive che qualcosa cambiasse. E il cardinale Agostino Casaroli si era identificato con questa visione, che comportava di per sé di utilizzare "gli spazi del possibile" per intrecciare rapporti a salvaguardia della Chiesa orientale ("senza fretta e senza farsi illusioni", secondo le istruzioni partite ancora da Giovanni XXIII, non per niente di formazione diplomatica). Però, il cardinale piacentino si trovò a collaborare "con un papa polacco, portatore di un'altra visione, un papa al quale fu fedele, ma non senza contrasti". Secondo Giovanni Paolo II, con un ancoraggio esistenziale forte nell'Est, bisognava infatti forzare lo status quo dei regimi comunisti per aprirli a positive evoluzioni verso la libertà.

Di questi "contrastî" è traccia (documentata) nella monumentale biografia su Giovanni Paolo II che Andrea Riccardi – storico, oggi ministro per la Cooperazione – ha ora pubblicato, per i tipi dell'editrice San Paolo. Durante il secondo viaggio del papa – nel 1985 – in Polonia, a Cracovia, mentre Giovanni Paolo II parlava ai giovani dalla finestra dell'arcivescovado, Casaroli, preoccupato delle reazioni governative, avrebbe detto – scrive Riccardi – in presenza di vari cardinali: "Ma che cosa vuole? Uno spargimento di sangue? O vuole la guerra? Oppure vuole rovesciare il governo? Ogni giorno io devo spiegare alle autorità che non è così".

Altra citazione, sempre dal pregevole volume di Riccardi. Un testimone raccontò una volta di un pranzo con Giovanni Paolo II in cui si era discusso dell'Est comunista: il papa aveva espresso la speranza che il sistema cadesse. Uscendo, Casaroli, contrariato, avrebbe detto: "Ma queste sono utopie".

Ancora un episodio. Giovanni Paolo II aveva approntato con cura il testo del discorso che avrebbe pronunciato alle Nazioni Unite, nel 1979. Casaroli consigliò di omettere alcuni punti su diritti umani e libertà religiosa, che avrebbero potuto apparire aperte critiche ai Paesi comunisti. Ma il papa decise contro il parere del cardinale.

Diversi punti di vista, originati – come visto – da una diversa analisi della situazione (e da diverse ipotesi sulla fine) dei regimi in parola. Ma pure dalla particolare personalità, e formazione, del papa. Anche il nostro mons. Luigi Poggi (che poi Giovanni Paolo creò cardinale,

com'è noto, e che era allora responsabile dei contatti con il governo polacco) a un mese dall'elezione di Wojtyla ("secondo quanto riferiscono gli interlocutori governativi polacchi", sottolinea Riccardi) lamentò la "lettera maldestra" di conferma del segretario di Stato, osservando "la quotidiana violazione del protocollo pontificio consacrato dalla tradizione" (cifrato da Roma, 21.11.1978).

I diversi punti di vista, comunque, perfettamente integrandosi si aiutarono a vicenda, proprio come a Casaroli aveva chiesto Wyszyński, il primate polacco che al sinodo del 1975 aveva dichiarato "Vir casaroliensis non sum" ("Per quale motivo la Santa Sede vuole consolidare ciò che è polvere e che prima o poi crollerà per la sua fragilità interna?"). Wyszyński, oppositore – dunque – di Casaroli, stimava però (scrive ancora Riccardi) la sua onestà intellettuale:

le: "Gli stia vicino, perché non sa fare!", avrebbe detto il primate a Casaroli alludendo al papa, secondo il cardinale Silvestrini. Scrive sempre Riccardi che il 20 ottobre 1978 Wyszyński, incontrando Casaroli, gli consigliò: "Se il papa le chiedesse la sua collaborazione, non si tiri indietro perché ha davanti a sé un uomo semplice, sincero, amichevole, che va aiutato per il bene della Chiesa".

Il primate era preoccupato che il papa restasse senza il supporto della diplomazia vaticana e la saggezza di Giovanni Paolo II emerge anche da questo, che ne chiese la collaborazione. Casaroli (nel cui studio in Vaticano – si apprende sempre dal libro in recensione – il KGB sovietico aveva collocato, in una statua della Madonna, microspie) fu così un suo fedele e prezioso servitore, in spirito di perfetta ubbidienza.

c.s.f.

SICUREZZA ON-LINE

Cercare di proteggere il proprio PC da accessi indesiderati e dall'attacco di virus è ormai diventata un'esigenza di tutti coloro che quotidianamente navigano in Internet ed eseguono operazioni on-line

SUL NOSTRO SITO

www.bancadipiacenza.it
alla voce
"Sicurezza on-line"

potete trovare informazioni per un PC sicuro, nonché semplici indicazioni su come utilizzare al meglio lo strumento Internet e tutelarsi dai pirati informatici

AGEVOLAZIONI PER I SOCI DELLA BANCA

Soci con almeno 300 azioni

- nessuna spesa di tenuta conto sino a 40 operazioni trimestrali
- custodia e gestione gratuite di tutti i titoli limitatamente al dossier ove sono collocate le azioni della Banca di Piacenza
- mutui e finanziamenti con riduzione dello 0,50 rispetto alle condizioni standard
- nessuna spesa di istruttoria su tutte le tipologie di mutui chirografari e sui mutui ipotecari prima casa
- carta di credito CartaSi personale gratuita il primo anno (qualora il Socio sia titolare della carta in questione, potrà chiederne una aggiuntiva – sempre gratuita per il primo anno – per un proprio familiare)
- nessuna spesa di prelievo con carte Bancomat presso gli sportelli automatici di tutte le banche in Italia e all'estero
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che tutela casa, famiglia e patrimonio, con la convenienza di una sola emissione e scadenza
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che copre in modo completo in caso di infortuni professionali ed extra-professionali, attiva 24 ore su 24
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che indennizza un importo prestabilito in caso di infortunio o intervento chirurgico, anche in day hospital
- copertura assicurativa totalmente gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile

Soci con meno di 300 azioni

- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che tutela casa, famiglia e patrimonio, con la convenienza di una sola emissione e scadenza
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che copre in modo completo in caso di infortuni professionali ed extra-professionali, attiva 24 ore su 24
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che indennizza un importo prestabilito in caso di infortunio o intervento chirurgico, anche in day hospital
- copertura assicurativa totalmente gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile

Ogni informazione su tutte le agevolazioni, presso l'Ufficio Soci
e presso lo sportello di riferimento della Banca

BANCA DI PIACENZA

banca locale, popolare, indipendente

Molto più di una banca: la nostra banca





Programma Casa Sicura

Il pacchetto "serenità" per proprietari e inquilini

BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

I servizi

Polizze assicurative per i proprietari
realizzate in collaborazione con primarie Compagnie Assicuratrici italiane ed internazionali per offrire diverse garanzie relativamente alla protezione del patrimonio e della famiglia

Fidejussione della Banca di Piacenza
una garanzia del puntuale e regolare pagamento dei canoni d'affitto, nonché delle spese condominiali e di quanto dall'inquilino eventualmente dovuto a titolo di indennità di occupazione fino al definitivo rilascio, per un importo massimo pari a quello di quindici mensilità

Polizza assicurativa per gli inquilini
nell'interesse degli inquilini ed a favore dei proprietari per eventuali danni arrecati all'immobile in sostituzione del deposito cauzionale. Offre, inoltre, la copertura dei danni al mobilio domestico

Polizza assicurativa per i condominii
a difesa del patrimonio comune con le garanzie per la Responsabilità Civile dell'immobile e la Responsabilità Civile dell'Amministratore di condominio per danni patrimoniali involontariamente cagionati a terzi, compresi i singoli condòmini, dall'Amministratore del fabbricato nell'esercizio della sua attività

Programma Casa Sicura

I vantaggi

Il proprietario
ha la certezza dell'incasso dei canoni e del rimborso di eventuali danni arrecati all'immobile e ha la possibilità di stipulare una polizza globale per il fabbricato

L'inquilino
ha il vantaggio di non dover immobilizzare denaro per l'anticipo del deposito cauzionale e di poter stipulare una polizza che lo mette al riparo da tanti rischi legati alla vita quotidiana

I condominii
hanno, così come gli inquilini di immobili in condominio, una piena tranquillità per i rischi connessi alla Responsabilità Civile dell'immobile e dell'Amministratore

In tutte le polizze la speciale GARANZIA ASSISTENZA



CartaSi Quattroruote, la Carta dell'automobilista



CartaSi Quattroruote è la carta di credito nata dalla collaborazione con il più prestigioso mensile legato al mondo dell'auto e ti offre l'accesso a servizi esclusivi, pensati per chi, come te, ama viaggiare comodamente e in piena sicurezza.

UN PIENO DI CONVENIENZA

CartaSi Quattroruote assicura **fino a 45 giorni di credito**, senza interessi. Gli acquisti con la Carta, infatti, vengono addebitati sul tuo conto corrente il 15 del mese successivo: comodo e conveniente. CartaSi Quattroruote ti accompagna ovunque ed è disponibile sui due circuiti **Visa e MasterCard** che ne consentono l'accettazione in milioni di punti vendita in tutto il mondo.

SEMPRE AL TUO SERVIZIO

La tua CartaSi Quattroruote ti garantisce **il massimo dell'assistenza**, ovunque ti trovi e in qualunque momento. Il **Servizio Clienti**, attivo 24 ore su 24,

è a tua disposizione per fornirti informazioni su movimenti, saldo e disponibilità o per assisterti in caso d'emergenza. Bastano una telefonata o pochi click sul sito www.cartasi.it.

PROTEZIONE DI SERIE

Per la tua sicurezza, CartaSi ha pensato a un sistema di **servizi ed attenzioni esclusive**, completamente **gratuito**:

- > **Protezione costante dalle frodi**, anche sul web. E nei casi di contraffazione e sottrazione del numero, CartaSi rimborса gli importi contestati.
- > **Servizi SMS**: attivabili, e sarai tutelato da qualsiasi utilizzo improprio della Carta. Un SMS, infatti, ti avvisa ogni volta che viene effettuata una transazione superiore alla soglia scelta.
- > **Blocco immediato della Carta**: in caso di furto o smarrimento, chiama subito il Servizio Clienti. Riceverai in breve tempo una carta in sostituzione.
- > **Polizza assicurativa** a tutela dei tuoi acquisti con la Carta.

LA FEDELTA' È SEMPRE PREMIATA

iosi Con CartaSi Quattroruote potrai accedere a **iosi**, il programma che premia ogni utilizzo della tua Carta e moltiplica i tuoi vantaggi da Titolare: agenzia viaggi telefonica, proposte dei Partner più ricercati, sicurezza e assistenza aggiuntiva per la tua CartaSi. In più, una ricca **raccolta punti** ti darà accesso ai premi del Catalogo **iosi**.



PER VIAGGIARE SICURI

CartaSi Quattroruote ha a bordo una polizza auto che consente di usufruire gratuitamente di assistenza stradale su tutto il territorio nazionale e che agevola il recupero del veicolo in caso di incidente, servizio di traino, auto sostitutiva e molto altro.

Tra i servizi previsti dalla polizza trovi inoltre:

- > **Depannage**, un'Officina Mobile che interviene sul posto per le piccole riparazioni
- > **Interprete**, a disposizione per comunicare in caso di incidenti all'estero
- > **Anticipo spese legali**, in caso di necessità in seguito ad incidente

Richiedi subito
CartaSi Quattroruote, alla tua Filiale.



LA PREDICAZIONE IN UNO SCRITTO DI EINAUDI

di

Corrado Sforza Fogliani

Scaduto nel '55 il setteannato presidenziale, Luigi Einaudi - di cui si sono celebrati il 50 ottobre i cinquant'anni dalla morte - cominciò, subito nel gennaio del successivo anno, la pubblicazione a fascicoli delle *Prediche inutili*. E, in queste, dedicò la propria attenzione anche al tema della predicazione in chiesa (un tema che merita di essere rinvirto ai nostri tempi, nei quali la tentazione massmediologica di alcuni sacerdoti ha indotto autorevoli esponenti della Curia romana - com'è noto - ad intervenire).

Cominciamo, dunque, col dire che le riflessioni di Einaudi su modi, tempi e toni della predicazione in genere (e delle omelie, in particolare) vennero subito riprese in un numero speciale dell'autorevole rivista "Temi di predicazione" (dedicato, appunto, a "La predicazione") e pubblicate subito di seguito ad un articolo in argomento ("La predicazione: ricordi e suggerimenti") di Luigi Sturzo. Che esprimeva le proprie conclusioni in tema, in modo lapidario: "La predica che vale è quella evangelica, detta con semplicità, senza sciatterie; con convinzione, senza affettazioni; con interiorità, senza opacità". Prima, il noto sacerdote siciliano si era posto il problema dell'opportunità, o meno, di portare sui pulpiti e sulle cattedre delle chiese, "temi di politica e di azione sociale": "Preferisco - era stata la sua risposta - che tali temi vengano trattati in sale (anche in sale parrocchiali) anziché nelle

chiese. Ma se per mancanza di altri locali occorre esporli in chiesa, sarà meglio insistere sulla linea di insegnamento di teologia morale e non su polemiche di politica attuale."

Coerente, nella sostanza, con quello di don Sturzo era il pensiero di Einaudi. Che, dopo aver chiarito il proprio pensiero in tema di libertà d'espressione ("In regime di libertà, nessun limite è posto alla predicazione ed all'opera del sacerdote"), scriveva, fra l'altro: "Non è lecito al sacerdote scambiare le proprie elucubrazioni con la parola di Cristo". Aggiungendo (siamo nel '56): "Purtroppo, parmi di osservare che anche taluni sacerdoti, troppi tra i giovani, soggiacciono alla moda dell'essere moderni, progressivi, epperciò del rendere omaggio agli ideali del comunismo e del socialismo. Essi sentono il dovere di portare via ai comunisti ed ai loro accoliti socialisti i corpi e le anime dei naufraghi; dovere che non di rado credono di assolvere facendo concorrenza all'avversario, riconoscendo non solo la bontà degli ideali cosiddetti nuovi, ma adottando i medesimi strumenti di lotta, di agitazione e di politica pratica statalista e dirigista."

Parole preziose, e sempre attuali (pur nelle mutate condizioni della scena politica). Dopo le quali - e sottolineato come, nell'omelia, il sacerdote sia chiamato ad essere "maestro di fede" (parole del noto liturgista Nicola Bux, in: *Come andare a messa e non perdere la fede*, ed. Piemme) -

non si può non andare, oltre che alle vigenti norme canoniche, a quanto Pio XII con chiarezza disse nell'esortazione del 10 marzo 1948 ai quaresimalisti: "Quando sul pulpito adempite l'alto e Santo Ufficio di predicare la parola di Dio, guardatevi dallo scendere a meschine questioni di partiti politici, ad aspre contese di parte". Eravamo nel '48 ma, ai nostri giorni, le parole di Einaudi sull'errore di certi sacerdoti di voler "fare concorrenza" agli avversari, sono addirittura convalidate da quanto è successo ai regimi comunisti. "Quella carica di speranza che era stata ceduta in qualche modo al marxismo e all'ideologia del progresso, Giovanni Paolo II l'ha legittimamente rivendicata al Cristianesimo, restituendole la fisionomia autentica della speranza" (Benedetto XVI, omelia per la beatificazione di Giovanni Paolo II, 1.5.'11).

Quanto allo scritto, ancora, di Einaudi, non si può non ricordare che - sempre nelle *Prediche*, appena prima - egli aveva auspicato che nei seminari, come nei licei, si curasse "l'educazione economica dei giovani" ("affinchè - diceva sempre Einaudi nel proprio scritto sulla predicazione - i giovani sacerdoti sappiano esaminare criticamente le dottrine che ai loro intelletti freschi ed entusiasti appaiono seducenti; e sappiano perlomeno che da altri quel che ad essi apparve nuovo e promettente è reputato vecchio e frusto").

Anche questo, un suggerimento tuttora validissimo.

Banca di Piacenza

SPORTELLI
APERTI AL SABATO

IN CITTÀ
Farnesiana
Montale
Via Emilia Pavese
Besurica

IN PROVINCIA
Bobbio
Caorso
Farini
Fiorenzuola Cappuccini
FUORI PROVINCIA
Rezzoaglio
Zavattarello

DISPOSIZIONI PER LA RIPRODUZIONE E LA FOTOCOPIATURA DI QUESTO NOTIZIARIO

La riproduzione, anche parziale, di articoli di *Bancaflash* è consentita purchè venga citata la fonte.

La fotocopiatura anche di semplici parti di questo notiziario è riservata ai suoi destinatari, con obbligo - peraltro - di indicazione della fonte sulla fotocopia.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

*Fedele
a chi le è
fedele*

SMS BANK della BANCA DI PIACENZA

è il servizio dedicato ai titolari di

PcBank Family

mediante il quale è possibile essere avvisati sul cellulare

**ad ogni prelievo Bancomat o pagamento mediante POS
e ad ogni operazione effettuata attraverso PcBank Family**

È INOLTRE POSSIBILE RICEVERE INFORMAZIONI

- su saldo e movimenti del conto corrente e del dossier titoli
- sulla disponibilità del conto corrente
- sull'avvenuta operazione di accredito o addebito titoli
- sulla Borsa titoli, compresi i livelli di prezzo prestabilito

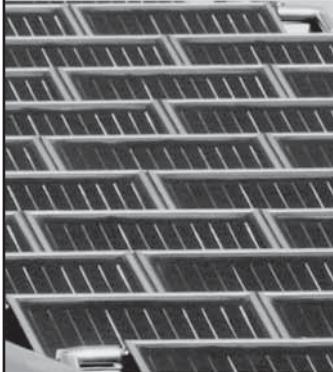
VISITA IL SITO DELLA BANCA

Sul sito della Banca (www.bancadipiacenza.it) trovi tutte le notizie - anche quelle che non trovi altrove - sulla tua Banca.

Il sito è provvisto di una "mappa", attraverso la quale è possibile selezionare - con la massima celerità e facilità - il settore di interesse (prodotti finanziari e non - della Banca, organizzazione territoriale ecc.).



PROGETTO HELIOS



Il finanziamento mirato agli investimenti nel panorama tecnologico del fotovoltaico

Rivolgersi presso tutti gli sportelli della BANCA DI PIACENZA

La sensibilità della Banca, sempre attenta a tutelare il territorio ove esprime le proprie azioni professionali e consulenziali, ha portato alla decisione di varare un prodotto mirato a favorire tutti coloro (imprenditori, agricoltori, imprese agroenergetiche, artigiani, commercianti, privati, turisti, aziende diverse) che intendono dedicarsi ad investimenti nell'ormai ampio panorama tecnologico del fotovoltaico.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca

IL PANE SENZA SALE NON SI DEVE AI FARNESE

“Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui”. La profezia dell'esilio dantesco, che il poeta scrive nel canto XVII del *Paradiso*, viene curiosamente interpretata nel senso letterale da alcuni sparsi commentatori. Vale a dire che Dante sarebbe stato costretto ad assaporare pane salato, a differenza di quello sciapo in uso in vaste plaghe di Toscana, Umbria, Marche e Alto Lazio e al quale era avvezzo in Firenze.

È la giornalista Gabriella Mecucci a soffermarsi sulla questione in un servizio (“Chi di voi sa perché nell'Italia di mezzo il pane è sciapo?”) apparso sul quotidiano *Liberal*, articolo in buona misura debitore di uno specifico studio (“Il pane sciapo e la Guerra del sale di Perugia”) pubblicato, a firma di Zachary Nowak, sulla rivista umbra *Diomede*. Si dimostra, in sintesi, che non si deve a papa Paolo III l'origine del pane insipido, senza sale, sciapo, che suscita stupore o avversione in chi per la prima volta, venendo da zone ove il pane è salato, l'assaggi.

Infatti, al pontefice di casa Farnese si attribuisce popolarmente, soprattutto in quel di Perugia, l'origine del pane senza sale. Per chiarire la curiosa attribuzione, va ricordato che fra il 1539 e il 1540 il papa si trovò in gravi problemi di liquidità, a causa dell'offensiva turca, a Oriente, e degli effetti provocati dalla Riforma protestante, a Settentrione. Diede quindi ordine di aumentare pesantemente la tassa sul sale, suscitando una dura reazione dei perugini, i quali si videro conciliate le proprie autonomie cittadine nei confronti della S. Sede. Scoppiò così la “guerra del sale” (una delle varie che ricevettero tale denominazione) che si concluse presto con la vittoria delle truppe papaline, guidate da un indubbio maestro delle armi qual era Pier Luigi Farnese, figlio del papa.

Perugia perse le proprie tradizioni autonome (era stata a lungo sotto la dinastia dei Baglioni) e, si dice, cominciò a mangiare pane sciapo per boicottare l'odiata fiscalità papale. Sarebbe stato, insomma, un gesto paragonabile al rifiuto di fumare nella Milano austriaca, per protesta contro una gabella sul tabacco, o al boicottaggio del tè all'origine della Rivoluzione Americana. Invece, Paolo III non sarebbe proprio responsabile del cambiamento di gusti fra i cittadini di Perugia, quanto a dolcezza del pane. La città era nella zona - analizzata da Nowak con ricerche anche presso le Camere di Commercio - in cui si consuma pane senza sale, e si consumava da secoli prima della spedizione farnesiana. Un riscontro si trova nei registri di bilancio del grande ospedale perugino di S. Maria della Misericordia: a metà del Quattrocento si riscontrava che per il pane (destinato a malati, pellegrini, viaggiatori) si usava la farina, non il sale.

A Paolo III Farnese e al figlio Pier Luigi (suscitatore della guerra il primo, vincitore della guerra il secondo) si possono rivolgere critiche e condanne, ma del pane senza sale (pane sciolto, come lo chiamano in Toscana) a Perugia o altrove non recano responsabilità.

Marco Bertoncini

LA MIA BANCA LA CONOSCO. CONOSCO TUTTI.
SO DI POTERCI CONTARE.

Turisti del passato

1581 - Montaigne

Michel Eyquem Montaigne, francese, aristocratico, scrittore, filosofo, magistrato, è noto come autore di un unico libro: gli *Essais*. Visitò l'Italia tra il settembre del 1580 e il novembre del 1581. Sostò a Piacenza sulla via del ritorno. Il suo diario del viaggio in Italia conobbe molte edizioni postume a partire dal 1774.

Provenendo da Fidenza (Borgo San Donnino) percorre una bellissima strada, tra sterminate pianure fertilissime. Ormai vicino a Piacenza, nota due colonne grandi ai lati della strada, distanti fra loro 40 passi. Al piede delle colonne è scritto in latino il divieto di edificare, piantare alberi e vigneti tra di essi. Non capisce - Montaigne - se l'ordine miri a lasciare sgombra la strada solamente per la sua larghezza o se davvero il divieto riguardi lo spazio fra le colonne e la città - che ne è distante mezzo miglio - al fine di tener scoperta la pianura come essa si presenta. In città arriva martedì 24 ottobre e la visita per tre ore. Vede strade fangose e non lasticate. Case piccole. La Piazza è la grandezza stessa della città, dove ci sono il Palazzo di Giustizia e le prigioni. D'intorno botteghe di nessun conto. Il castello ha una guarnigione di 300 spagnoli mal pagati e il duca non ci mette mai piede, preferendo alloggiare nella Cittadella. Concludono le note del diario non esserci a Piacenza nulla di meritevole d'esser veduto se non il nuovo edificio di Sant'Agostino, ancora incompleto, ma di buon principio. Magnifico il convento e i chiostri che ospitano 70 frati. Questo edificio gli pare il più sontuoso e magnifico mai visto in altro luogo “per servizio di chiesa”. Lo impressiona pure il fatto che i monaci mettano in tavola il sale in massa e il formaggio in un gran pezzo, senza piatto (formaggio del tutto simile a quello piacentino che si vende ovunque). Lascia Piacenza l'indomani di buonora in direzione di Pavia.

Note:

l'ordine inciso al piede delle colonne mirava, naturalmente, a tener sgombra la pianura intorno alle mura per ragioni militari (la cosiddetta “tagliata”). Lungo la via Emilia parmense, all'altezza dell'ex quartiere fieristico, una colonna malmessa ancora esiste e reca al piede la disposizione cui allude il Montaigne. Meriterebbe una protezione migliore, dal momento che alcuni anni or sono fu da ignoti asportato il capitello. Interessante il riferimento alla tipicità del formaggio grana e al lussureggiare della campagna di contro all'inoppi della città. Cittadella era chiamata al tempo la residenza ducale che noi oggi indichiamo come Palazzo Farnese.

da: Cesare Zilocchi, Turisti del passato – Impressioni di viaggiatori a Piacenza tra il 1581 e il 1929
ed. Banca di Piacenza

**DATI FACOLTATIVI**

La compilazione dei dati personali è facoltativa; tuttavia, questi consentono di esaminare quanto segnalato con maggiore efficienza. La fornitura dei dati autorizza la Banca ad utilizzare i Suoi dati per l'invio di materiale informativo e promozionale. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art. 7 e seguenti del D. L.vo 30.6.2003 n° 196, potrà consultare, far modificare o cancellare i Suoi dati scrivendo a:

BANCA DI PIACENZA – Via Mazzini 20 – 29100 Piacenza

Cognome e Nome BONI STEFANO

Indirizzo VIA REISCH 16

SUGGERIMENTI - PROPOSTE

A VANTI COSÌ

E L'UNICA COSA

PIACENTINA RIMASTA

A PIACENZA

RICEVE BANCAFLASH ?

SI NO

Presso tutte le Filiali della Banca sono esposti contenitori nei quali i clienti possono inserire gli appositi moduli a loro disposizione, per fornire suggerimenti o formulare proposte.

Volentieri riproduciamo uno dei questionari compilati. Rende con grande efficacia – pur nella sua sinteticità ed immediatezza – lo spirito di affetto che, oggi più che mai, si stringe attorno alla nostra Banca. Grazie, grazie di gran cuore. La nostra Banca lavora per Piacenza (ma per davvero, non per finta). E chi ci incoraggia, aiuta Piacenza.

ASSOCIAZIONI SACERDOTALI ATTIVE IN ITALIA

Per la prima volta è stata avviata una ricerca che mira a censire le associazioni sacerdotali attive in Italia dal Medioevo in poi. Il tentativo è in divenire, ma i primi frutti del lavoro intrapreso sono pubblicati sul fascicolo n. 2/2010 della *Rivista di Storia della Chiesa in Italia*, pubblicato da Vita e Pensiero, casa editrice dell'Università Cattolica. Autore della ricerca è don Giancarlo Rocca, docente presso alcuni atenei pontifici.

Rocca ha schedato quasi seicento congregazioni, confraternite, unioni, associazioni fra sacerdoti, partendo dal decimo secolo per arrivare alle soglie del duemila. Alla diocesi di Piacenza appartengono tre diverse associazioni.

La più antica è il "Consorzio dei cappellani", la cui scheda così segnala: "Fondato a Piacenza, riuniva parroci della città, ma anche altri ecclesiastici e laici. Le prime costituzioni conosciute sono del 1236. Dotato di beni patrimoniali. Finalità: suffragi per i confratelli defunti. Ancora in vita". La congregazione, che raggruppa i parroci urbani, ha sede presso S. Donnino, la chiesa in Largo Battisti. Nell'elenco stilato da don Rocca, essa è fra le più antiche d'Italia (occupa il quindicesimo posto), risalendo agli anni fra il 997 e il 1031, ossia al lungo periodo in cui fu vescovo Sigifredo. Nella bibliografia, probabilmente per ragioni cronologiche, non risulta inserito il recentissimo studio di Ugo Bruschi, docente a Bologna, su "Giacomo da Pecorara e la Congregazione dei Parroci Urbani di Piacenza", relazione svolta al convegno di studi tenutosi nel giugno 2010, a cura della *Banca di Piacenza*, su "Il cardinale Giacomo da Pecorara. Un diplomatico piacentino nell'Europa del XIII secolo".

Per quel che concerne la diocesi piacentina, nell'elenco delle congregazioni segue, molto più avanti negli anni, la "Congregazione dei preti secolari di San Pietro". Nella scheda si legge: "Probabilmente esisteva prima del 1624, anno nel quale si chiede l'approvazione delle costituzioni e nel quale si hanno le prime testimonianze scritte". La congregazione ottenne alcune indulgenze nel 1627, da Urbano VIII. Eretta "nella chiesa plebana di Bedonia", raccoglieva parroci, sacerdoti e chierici non sacerdoti, "delle vallate del Taro e del Ceno". La congregazione aveva come scopi "visita e cura dei fratelli malati, suffragi per i soci defunti". L'ultimo anno in cui si abbia una notizia dell'esistenza è il 1863.

Ultima associazione del clero piacentino citata è la "Congregazione di S. Filippo Neri", i cui statuti furono approvati nel 1698. Unico scopo segnalato: "suffragi per i confratelli defunti". La congregazione esiste ancora, dopo aver ottenuto nel 1987 il riconoscimento come "associazione pubblica di fedeli", sulla base del nuovo Codice di diritto canonico.

M.B.

**Vuoi operare sul tuo conto
direttamente dal telefonino?**

Con
**PcBank
FAMILY
MOBILE**
lo puoi fare
SENZA COSTI AGGIUNTIVI

Tutti gli sportelli della
BANCA DI PIACENZA
sono a disposizione



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca.



BANCA flash

**PASSA
QUESTO NOTIZIARIO
A UN TUO AMICO**

**FAGLI CONOSCERE
COSA FA
LA TUA BANCA**

**RICHIEDI
IL TUO TELEPASS
ALLA NOSTRA
BANCA**



BANCA *flash*

ANCHE
VIA E-MAIL

un canale più veloce
ed ecologico:

la posta elettronica

Invia una e-mail
all'indirizzo

bancaflash@bancadipiacenza.it

con la richiesta di

["invio di BANCA *flash*
tramite e-mail"](#)

indicando cognome,
nome e indirizzo,
riceverai
il notiziario
in formato elettronico



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Una cosa sola
con la sua terra

AGGIORNAMENTO
CONTINUO
SULLA TUA BANCA

www.bancadipiacenza.it

La BANCA DI PIACENZA *come voi crede nell'agricoltura*

Finanziamenti per mezzi agricoli moderni e sicuri
in grado di ridurre costi e consumi



FINAGRI, il finanziamento per l'acquisto di macchine,
attrezzature, bestiame ed il miglioramento dell'azienda agricola,
è parte del nostro PROGRAMMA AGRICOLTURA: l'insieme delle proposte
e degli strumenti finanziari dedicati agli imprenditori agricoli

*Tutti gli sportelli della
BANCA DI PIACENZA
sono a disposizione*



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

BANCA DI PIACENZA SPORTELLI BANCOMAT PER PORTATORI DI HANDICAP VISIVI

Sede Centrale, Via Mazzini, 20 - Piacenza - **Milano Loreto**, Viale Andrea Doria, 32 - Milano

Parma Centro, Strada della Repubblica, 21/b - Parma - **Lodi Stazione**, Via Nino Dall'oro, 36 - Lodi

Centro Commerciale Gotico, (area self-service dello sportello), Via Emilia Parmense 153/a - Montale (PC)

Ogni apparecchio è equipaggiato con apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fase del processo di prelevamento. La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile. Il servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.



Da pagina 6

FEDERCONSORZI...

grandi dimensioni del commercio interno e internazionale e la sfera non meno strategica del mercato territoriale, tra la produzione e il consumo, tra le diverse reti di vendita, ne fece un ganglio insostituibile dell'articolazione economica. Tutta la storia del Novecento illustra questo ruolo fondamentale nelle diverse dimensioni della contrattazione interna all'agricoltura, tra l'agricoltura e l'industria, tra il settore primario e il commercio, anche al di là delle fasi più difficili e delle crisi che ne segnarono l'esistenza alla fine degli anni Ottanta. Ma, se nell'esperienza dei Consorzi, come si vede analizzando il cammino storico dell'agricoltura italiana, si riflette uno degli assi portanti della costruzione e della vita dello Stato unitario, al passaggio dei 150 anni quell'esperienza costituisce un fondamento basilare nella progettazione del presente e del futuro perché, nello sviluppo della moderna filiera agroalimentare, vi sia raccordo tra il sistema Italia nei suoi aspetti produttivi più vitali e il più ampio scenario della globalizzazione".

Non sarà fuori luogo ricordare che nel 1942 fu murata una lapide per ricordare i cinquant'anni dalla fondazione della Federazione dei Consorzi Agrari. La si può vedere tutt'oggi nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli, oggi della *Banca di Piacenza*, e questo periodico se ne è più volte occupato, anche da ultimo.

M.B.

Da pagina 8

CI VOLLE PIÙ DI UN SECOLO PER BEATIFICARE GREGORIO X

documentazione. Non solo: scarreggiavano le risorse finanziarie per la campagna di propaganda. E, ancora, interferivano considerazioni politiche, perché Urbano VIII riceveva sollecitazioni dagli spagnoli per favorire alcuni santi e non voleva, dando via libera alla beatificazione di Gregorio X (che era appoggiato dai Farnese, filofrancesi), recare uno sgarbo alla Spagna.

Nel 1630 arrivò un nuovo riconoscimento dalla Congregazione dei riti, stavolta sulla santità delle virtù: l'ottimista Campi addirittura pensava già alle spese per la cerimonia di beatificazione. Venne invece, nel 1641, un memoriale del promotore della fede (il pubblico ministero, in termini laici), ancora una volta ricco di dubbi sulla *Tabella*. E anche negli anni successivi non si riuscì a dimostrare che la *Tabella* fosse rimasta appesa per secoli sul sepolcro di Gregorio X in Arezzo.

Conscio delle difficoltà legate ai miracoli, Campi ripiegò, puntando sul riconoscimento di un ufficio liturgico valido per Piacenza e Arezzo. Dovette comporre un'*Apologia* del pontefice piacentino, per difenderlo, stavolta, dall'accusa di non essere intervenuto nei confronti di alcuni congiurati che complottarono per assassinare Ottone Visconti, vescovo di Milano. Alla morte di Urbano VIII, l'infaticabile Campi stese un *Memoriale* per la Congregazione dei riti, nel quale non citò più la svalutata *Tabella*.

Giunsero nuovi dubbi dal promotore della fede, sia sui miracoli, sia sul comportamento nella congiura. Campi reagì con obiezioni, che però furono anch'esse annichilate a una a una dal promotore della fede. E il tenace canonico venne a morire, nel 1649.

Nei decenni successivi la vicenda languì, pur se seguirono alcune pubblicazioni, culminate nel 1711 con una *Historia del Pontefice Ottimo Massimo il B. Gregorio X*, dovuta a un nuovo postulatore della causa (laicamente, l'avvocato difensore), l'aretino Anton Maria Bonucci. Fu probabilmente decisiva la sua insistenza nell'attestare la continuità del culto, in Arezzo, per almeno un secolo, il periodo minimo richiesto dalle disposizioni di Urbano VIII. Annota Rusconi che l'affermazione secondo la quale nel 1522 le autorità ecclesiastiche aretine operarono una ricognizione sulle ossa di Gregorio X era probabilmente "una pia frode appunto per aggirare la prescrizione". Anche il falso, dunque, in atto canonico...

Finalmente, nel 1713 papa Clemente XI confermò il culto prestato localmente al beato Gregorio X *ab immemorabili*. Era una sorta di "beatificazione equipollente". Si trattava, ora, di passare alla santificazione, per la quale cominciò la trattazione concernente i miracoli. *Liter*, tuttavia, si bloccò. Il culto rimase "marcatamente locale".

Gregorio X, confermato beato nel 1713, potrebbe anche ascendere alla gloria dei santi. Occorrerebbe, però, che le due diocesi più interessate, Piacenza e Arezzo, si attivassero in tal senso e riprendessero l'opera fermamente condotta dal canonico Campi, che ebbe felice esito oltre mezzo secolo dopo la morte dell'attivissimo tifoso di papa Gregorio X. Un'inattesa mossa parve giungere da alcune frasi pronunciate nel 2006 da Benedetto XVI in lode del suo predecessore (cfr. *BANCA flash* n. 104); ma sembra mancare la necessaria propulsione. Siamo ben lontani dall'impegno posto dal canonico Campi.

Marco Bertoncini



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Una cosa sola
con la sua terra

LEGGE SULLA PRIVACY AVVISO

I dati personali sono registrati e memorizzati nel nostro indirizzario e verranno utilizzati unicamente per l'invio di nostre pubblicazioni e di nostro materiale informativo e/o promozionale, al fine – anche – di una completa conoscenza dei prodotti e dei servizi della Banca. Nel rispetto della Sua persona, i dati che La riguardano vengono trattati con ogni criterio atto a salvaguardare la Sua riservatezza e non verranno in nessun modo divulgati.

In conformità al D.lgs. 30.6.2003, n. 196 sulla Tutela della Privacy, Lei ha il diritto, in ogni momento, di consultare i dati che La riguardano chiedendone gratuitamente la variazione, l'integrazione ed, eventualmente, la cancellazione, con la conseguente esclusione da ogni nostra comunicazione, scrivendo, a mezzo raccomandata A.R., al nostro indirizzo: Banca di Piacenza - Via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.

BANCA flash

periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitep - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
il 24 febbraio 2012

Il numero scorso
è stato postalizzato
il 10 febbraio 2012

Questo notiziario
viene inviato gratuitamente
– oltre che a tutti gli azionisti
della Banca ed agli Enti –
anche ai clienti che ne facciano
richiesta allo sportello
di riferimento

BANCA flash

è diffuso in più di 25mila esemplari

CURIOSITÀ PIACENTINE

Apartheid degli ebrei

Con l'editto di Granada re Ferdinando e Isabella di Spagna cacciarono da quel reame gli ebrei, colpevoli di offrire ai cristiani il pane azzimo e le carni macellate secondo il loro rito. Precedente, anche se meno nota, l'apartheid dei giudei stabilito a Piacenza. Nell'agosto del 1473, un frate domenicano se la prese coi beccai piacentini che scannavano i bovini secondo il rito degli ebrei e poi vendevano ai cristiani i posteriori, ritenuti immondi dalla religione giudaica. La questione montò grazie ad alcuni intellettuali e fu inviata una istanza al duca Galeazzo Maria Sforza, il quale l'accolse riconoscendo l'offesa arrecata dagli ebrei e dai beccai alla fede cristiana. Ordinò dunque "che d'ora innanzi gli ebrei abbiano un beccao di loro nazione, o se cristiano, che non possa vendere ai cristiani le carni ch'essi ricusano di mangiare". Dispose inoltre che gli ebrei per tutto il piacentino portassero un distintivo tondo sul petto "acciò siano riconosciuti".

da: Cesare Zilocchi, Vocabolarietto di curiosità piacentine, ed. *Banca di Piacenza*